

CDIV SEDUTA

(Pomeridiana)

VENERDI 1 AGOSTO 1958

Presidenza del Vice Presidente MAJORANA DELLA NICCHIARA

indi

del Presidente ALESSI

INDICE

	Pag.
Disegno di legge: « Provvidenze per l'ammasso volontario del grano duro » (520) (Seguito della discussione):	
PRESIDENTE	3391, 3392, 3395, 3396, 3397, 3398, 3399
OVAZZA *	3391, 3392, 3396
D'ANTONI	3391
MILAZZO, Assessore all'agricoltura	3391, 3392
BUCELLATO	3392
CUZARI, Presidente della 3a Commissione	3396, 3398, 3399
LA LOGGIA *, Presidente della Regione	3398
(Votazione segreta)	3403
(Risultato della votazione)	3404
Disegno di legge: « Stati di previsione dell'entra- ta e della spesa della Regione siciliana per lo anno finanziario dal 1° luglio 1958 al 30 giu- gno 1959 » (470) (Seguito della discussione):	
PRESIDENTE	3393, 3394, 3395
COLAJANNI, Presidente della Giunta del bi- lancio	3393, 3394
MANGANO	3394
GUTTADAURO	3394
LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio	3394
RENDÀ	3395
Disegno di legge: « Costruzione di case per i pe- scatori » (360) (Seguito della discussione):	
PRESIDENTE	3405, 3406, 3407, 3409, 3410, 3412, 3416, 3417
LANZA *, Assessore ai lavori pubblici ed all'edi- lizia popolare e sovvenzionata	3406, 3407, 3415, 3416
RIZZO, Presidente della 5a Commissione	3416
RUSSO MICHELE	3407, 3408
COLAJANNI *	3406
LA LOGGIA, Presidente della Regione	3406, 3412
NICASTRO *	3410, 3412, 3415, 3416, 3417
TUCCARI	3410
FRANCHINA *	3411
NAPOLI	3412
COLOSI	3413
MARTINEZ	3415
OVAZZA *	3416

Interrogazioni (Annunzio)	3389
Ordine dei lavori (Sull'):	
PRESIDENTE	3391, 3393, 3400, 3401, 3402, 3403, 3404, 3405
MILAZZO, Assessore all'agricoltura	3391
LA LOGGIA *, Presidente della Regione	3393, 3402
RENDÀ	3393
LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio	3405
LO MAGRO	3400, 3401
DI MARTINO, Assessore supplente all'industria ed al commercio	3400
ADAMO	3401
RIZZO	3401, 3405
LANZA, Assessore ai lavori pubblici ed all'edi- lizia popolare e sovvenzionata	3401, 3402
CARNAZZA	3402
GRAMMATICO	3404, 3405
D'AGATA	3403
Proposta di legge: « Provvedimenti per il paga- mento dei salari dei minatori » (538) (Discus- sione):	
PRESIDENTE	3399, 3400
RENDÀ, relatore	3399
(Votazione segreta)	3404
(Risultato della votazione)	3404

La seduta è aperta alle ore 17,45.

DENARO, segretario ff., dà lettura del pro-
cesso verbale della seduta precedente, che,
non sorgendo osservazioni, si intende appro-
vato.

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Prego il deputato segre-
tario di dar lettura delle interrogazioni pre-
sentate alla Presidenza.

DENARO, segretario ff.:

« All'Assessore all'industria ed al commercio, per conoscere quale azione intende svolgere affinché il posto di pronto soccorso del l'importante miniera Floristella — già da due anni costruito ma ancora non funzionante perché non attrezzato e privo di infermiere — sia messo, nel più breve tempo possibile, in grado di svolgere le tanto necessarie sue funzioni, eliminando il grave stato di disagio e gli insorgenti pericoli dell'attuale deplorevole situazione. » (1534) (Gli interroganti chiedono la risposta scritta con urgenza)

COLAJANNI - RENDA.

« Al Presidente della Regione, per sapere:

1) se sia a conoscenza che il Prefetto di Catania, il 25 luglio 1958, ricevendo nel suo ufficio il Sindaco e alcuni assessori del Comune di Linguaglossa, ha affermato, collegandosi esplicitamente ad una calunniosa campagna scatenata contro quell'Amministrazione comunale, che a Linguaglossa « si dà fuoco ai boschi con la massima facilità e si fanno dei loschi affari per dieci milioni di lire »;

2) se non ritenga che il rappresentante del Governo abbia il dovere di intervenire ove ci siano responsabilità da colpire, mettendo da parte ogni calunniosa genericità;

3) se non ritenga, ancora, ove ciò risponda, come i sottoscritti ritengono, a ragioni di ordine obiettivo, di intervenire per richiamare il rappresentante del Governo a una doverosa condotta di maggior rispetto nei confronti degli interessati. » (1535)

MARRARO - CORTESE.

« All'Assessore al lavoro, alla cooperazione ed alla previdenza sociale, per conoscere:

1) se e come intenda intervenire per impedire che le imprese che lavorano alla costruzione dello stabilimento Sincat di Priolo continuino ad adoperare massicci licenziamenti di manodopera. Infatti le imprese Parascaliti, Mantelli, Ferrobeton, Sias, Martino, Grandes, che hanno effettuato circa 500 licenziamenti, e si apprestano ad effettuarne altri, essendo già pervenute agli operai centinaia di lettere di preavviso;

2) quali provvedimenti intende adottare perché i licenziamenti già avvenuti siano revocati, ed i lavori vengano incrementati per essere al più presto completati, in modo che il complesso Sincat possa entrare in funzione entro il 1958, così come tante volte è stato affermato. » (1536) (Gli interroganti chiedono lo svolgimento con la massima urgenza)

D'AGATA - STRANO.

« Al Presidente della Regione ed all'Assessore delegato alle foreste, ai rimboschimenti ed all'economia montana, per sapere:

1) se siano a conoscenza dell'arbitraria assegnazione di piante ancora vegete della pineta di Linguaglossa fatta dalla Forestale alla ditta Formica, in contrasto col capitolato di appalto;

2) se non ritengono di intervenire per un urgente accertamento delle responsabilità della Forestale e per adottare i provvedimenti del caso. » (1537)

MARRARO - COLOSI.

« All'Assessore delegato ai trasporti ed alle comunicazioni, alla pesca ed alle attività marinare e all'artigianato, per conoscere:

1) se è informato del grave incidente verificatosi il 21 luglio corrente anno presso la stazione ferroviaria della circumetnea di Bronte ove l'automotrice AT-6 n. 5604 proveniente da Riposto è deragliata rovesciandosi sul fianco destro e provocando il ferimento di 35 passeggeri e grave panico in tutti gli altri viaggiatori;

2) quali provvedimenti il Governo regionale intenda adottare per la sistemazione di detta ferrovia, così importante per i paesi circumetnei;

3) come il Governo regionale è intervenuto presso il Governo centrale per dare assetto definitivo alla ferrovia circum-etnea, con passaggio o meno di essa alle FF.SS.;

4) i motivi del deragliamento e se essi sono dovuti all'armamento vecchio e logoro o al materiale mobile, ormai superato. » (1538) (Gli interroganti chiedono la risposta scritta con urgenza)

COLOSI - MARRARO - OVAZZA.

PRESIDENTE. Comunico che le interrogazioni testé annunziate saranno iscritte all'or-

dine del giorno per essere svolte al loro turno; quelle per le quali è stata chiesta la risposta scritta sono già state inviate al Governo.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Si passa alla discussione dei disegni di legge iscritti all'ordine del giorno. Dovremmo riprendere la discussione del bilancio, ma non è presente il Presidente della Regione e neppure l'Assessore alle finanze.

All'ordine del giorno vi sono due disegni di legge per i quali è stato convenuto di ultimare l'esame prima della chiusura della sessione. Essi sono: « Provvedimenti per il pagamento dei salari ai minatori » (538) e « Provvidenze per l'ammasso volontario del grano duro » (520), inseriti ai numeri 14 e 15 della lettera B) dell'ordine del giorno. Per il primo è stata votata la procedura d'urgenza con relazione orale nella seduta di stamattina; non so se la Commissione è pronta a riferire. Per discuterlo occorre la presenza dell'Assessore all'industria, che non è presente, mentre è presente l'Assessore all'agricoltura, per cui, se il Governo non ha nulla da obiettare, potremmo riprendere la discussione del disegno di legge sul grano duro.

MILAZZO, Assessore all'agricoltura. Il Governo non ha nulla da obiettare stante la campagna che volge e considerato che il passaggio all'esame degli articoli è stato approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Provvidenze per l'ammasso volontario del grano duro » (520).

PRESIDENTE. Si passa pertanto al seguito della discussione del disegno di legge: « Provvidenze per l'ammasso volontario del grano duro ». Ricordo che la discussione è stata sospesa in sede di esame dell'articolo 1 e dei relativi emendamenti presentati:

— dall'Assessore all'agricoltura, onorevole Milazzo:

dopo la parola: « effettuano » aggiungere le altre: « il finanziamento per »;

— dagli onorevoli D'Antoni, Buccellato, Impala Minerva, Nigro e Marino:

sopprimere le parole: « piccole e medie ».

OVAZZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

OVAZZA. Per l'esame dell'emendamento presentato dagli onorevoli D'Antoni ed altri, la Commissione per l'agricoltura si è riunita, lo ha esaminato, ha tenuto conto anche delle discussioni precedenti ed ha riaffermato di essere contraria.

PRESIDENTE. La Commissione è contraria. Onorevole D'Antoni, ella insiste nello emendamento?

D'ANTONI. Insisto.

PRESIDENTE. Invito il Governo ad esprimere il suo parere.

MILAZZO, Assessore all'agricoltura. Nella precedente seduta, nella quale ci intrattenemmo sull'argomento, ebbi ad esprimere il principio che il Governo restava estraneo al concetto della discriminazione o meno; ragion per cui il Governo si rimette all'Assemblea. Peraltro, occorre tener presente che molti deputati sono intervenuti nella discussione su questo argomento mettendo in evidenza che bisogna guardare la cosa, cioè il grano, e non l'origine, cioè l'azienda dalla quale il grano proviene. Il problema è di sottrarre il grano al mercato ed evitare il tracollo dei prezzi.

PRESIDENTE. Onorevole Assessore Milazzo, poichè il disegno di legge è di iniziativa governativa e quindi il testo « piccole e medie aziende », nasce dalla proposta del Governo, io, per una precisazione della legge e per renderne più facile l'applicazione eliminando l'insorgere di eventuali contestazioni, ritengo opportuno che il Governo precisasse quali sono i limiti dell'azienda media; ciò perché, nell'ipotesi che l'emendamento venga respinto dall'Assemblea, si sappia a favore di quali produttori è disposta questa garanzia.

MILAZZO, Assessore all'agricoltura. Presidente, il Governo già si è pronunciato nella

precedente seduta. Tengo peraltro a dichiarare che non ha ragion d'essere questa restrizione, anche perchè il limite complessivo c'è: un milione e mezzo di quintali; e c'è anche il limite singolo: 50 quintali; quindi, io non ho ragione alcuna di volere e di pretendere questa distinzione in medie e piccole aziende.

D'ANTONI. Il Governo aderisce al mio emendamento.

PRESIDENTE. Il Governo, quindi, aderisce all'emendamento D'Antoni ed altri?

MILAZZO, Assessore all'agricoltura. Mi sono rimesso all'Assemblea.

BUCCELLATO. Chiedo di parlare sullo emendamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUCCELLATO. Sull'emendamento da me firmato, insieme all'onorevole D'Antoni, debbo chiarire che io credevo si trattasse di un emendamento aggiuntivo, non soppressivo. In ogni caso, per quanto riguarda la materia dell'emendamento, io sono favorevole al concetto delle « piccole e medie imprese ».

PRESIDENTE. Ritira, quindi, la sua firma dall'emendamento?

BUCCELLATO. Ritiro la firma.

BOSCO. L'emendamento è, allora, decaduto.

PRESIDENTE. No, non è decaduto perchè l'emendamento fu presentato prima della chiusura della discussione generale e basta, quindi, una sola firma. Risulta presentato prima, onorevole Bosco, tanto che ne era già stata iniziata la discussione.

Indico, quindi, la votazione sull'emendamento.

OVAZZA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

OVAZZA. Dichiaro che il mio gruppo voterà contro l'emendamento perchè esso può fare rischiare che le provvidenze proposte non vadano a vantaggio delle piccole e medie aziende. Riconfermo che la Commissione, all'unanimità, si è dichiarata contraria allo emendamento.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento D'Antoni, Impalà, Nigro e Marino soppressivo delle parole: « piccole e medie ». Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(E' approvato)

Pongo in discussione l'emendamento aggiuntivo dell'onorevole Milazzo.

Poichè nessun deputato ha chiesto di parlare lo pongo ai voti. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'articolo 1 nel testo risultante a seguito dell'approvazione degli emendamenti. Ne dò lettura:

Art. 1.

L'Amministrazione regionale è autorizzata a prestare agli enti che effettuano il finanziamento per l'ammasso volontario del grano duro, garanzia sussidiaria per lo eventuale recupero della maggiore anticipazione corrisposta a norma degli articoli seguenti alle aziende che conferiscono allo ammasso il grano duro prodotto in Sicilia nell'annata agraria 1957-58.

I quantitativi così conferiti all'ammasso volontario saranno considerati conferiti all'ammasso per contingente ove il conferente, successivamente all'ammasso, produca l'autorizzazione al conferimento.

La garanzia è prestata con decreto dello Assessore al bilancio, di concerto con lo Assessore all'agricoltura e foreste.

Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(E' approvato)

Presidenza del Presidente ALESSI

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Onorevole Presidente della Regione, il Vice Presidente onorevole Majorana, mi informa che il disegno di legge sul grano duro è stato prelevato perchè, non essendo presenti in Aula, in quel momento, né il Presidente della Regione, né l'Assessore al bilancio, è stata rinviata la discussione sul bilancio e l'Assessore all'agricoltura ha aderito al prelievo del disegno di legge sul grano duro. Ha da fare qualche richiesta?

LA LOGGIA, Presidente della Regione. Onorevole Presidente, il disegno di legge sul grano duro reca emendamenti il cui esame, io ritengo, richiede del tempo. A mio avviso, sarebbe, quindi, più opportuno che si riprendesse la discussione sul bilancio; nel frattempo, si potranno esaminare gli emendamenti al disegno di legge sul grano duro che meritano un approfondimento.

RENDÀ. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RENDÀ. Chiedo il prelievo del disegno di legge: « Provvedimenti per il pagamento dei salari dei minatori » (538), di cui al numero 15 della lettera B) dell'ordine del giorno.

LA LOGGIA, Presidente della Regione. Non è presente l'Assessore all'industria.

PRESIDENTE. Allora interello l'Assemblea sulla richiesta del Presidente della Regione di soprassedere alla discussione del disegno di legge sulle provvidenze per l'ammasso volontario del grano duro e riprendere la discussione del disegno di legge sul bilancio. Se non vi sono osservazioni, pongo ai voti la richiesta. Chi è favorevole è pregato di alzarsi; chi è contrario rimanga seduto.

(E' approvata)

Seguito della discussione del disegno di legge: « Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Regione siciliana per l'anno finanziario dal 1° luglio 1958 al 30 giugno 1959 » (470).

PRESIDENTE. Si riprende la discussione sul bilancio. Ricordo all'Assemblea che la discussione generale è stata chiusa ed è stato votato il passaggio all'esame degli articoli. Prego il deputato segretario, onorevole Mazzola, di dar lettura dell'articolo 1.

MAZZOLA, segretario:

Art. 1.

E' autorizzato l'accertamento e la riscossione, secondo le leggi in vigore, delle imposte e delle tasse di ogni specie, escluse quelle che, per il secondo comma dell'articolo 36 dello Statuto della Regione, sono riservate allo Stato, nonchè il versamento nella « Cassa della Regione » delle somme e dei proventi dovuti per l'anno finanziario dal 1° luglio 1958 al 30 giugno 1959, giusto lo stato di previsione dell'entrata, annessa alla presente legge (Tabella A).

E', altresì, autorizzata la emanazione di provvedimenti necessari per rendere esecutivi i ruoli delle imposte dirette per l'anno finanziario medesimo.

PRESIDENTE. Il voto sull'articolo 1 implica l'approvazione della Tabella A richiamata dagli articoli 1 e 47 del disegno di legge.

NICASTRO. Signor Presidente, c'è da discutere l'articolo 1 che riguarda l'entrata e gli emendamenti alla Tabella A già presentati. Non credo siano stati distribuiti.

COLAJANNI, Presidente della Giunta del bilancio. Chiedo di parlare per mozione d'ordine.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLAJANNI, Presidente della Giunta del bilancio. Onorevole Presidente, è necessario che la Giunta del bilancio esamini, anche rapidamente, gli emendamenti che sono stati presentati. Penso che questo lavoro si potrà fare in una mezz'ora. L'Assemblea potrebbe, intanto, utilizzare questo tempo esaminando

il disegno di legge che riguarda i salari dei minatori, data la presenza in Aula dell'Assessore all'industria. Se Vostra Signoria vuole prendere in considerazione, dopo aver sentito il Governo, questa proposta della Giunta del bilancio...

MANGANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANGANO. Onorevole Presidente, se è necessario sospendere la discussione sul bilancio, proporrei, di riprendere la discussione del disegno di legge sul grano duro perché si tratta di una legge che sta passando di attualità; infatti, coloro i quali hanno il denaro già acquistano il grano che gli agricoltori stanno svendendo a prezzo vile; e noi, qui, perdiamo tempo, direi quasi, con poca coscienza dal punto di vista parlamentare.

PRESIDENTE. Invito il Governo ad esprimere il suo parere sulla richiesta dell'onorevole Presidente della Giunta del bilancio, sulla richiesta dell'onorevole Renda poc' anzi avanzata e sulla richiesta dell'onorevole Manganò.

GUTTADAURO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUTTADAURO. Onorevole Presidente, a me sembra che stiamo creando una confusione che ci farà perdere del tempo; infatti, abbiamo cominciato ad esaminare il bilancio e per due-tre giorni ne abbiamo continuato la discussione; successivamente abbiamo prelevato altri disegni di legge...

PRESIDENTE. Mi perdoni, onorevole Guttadauro, l'onorevole Colajanni, Presidente della Giunta del bilancio, a nome della Giunta medesima.....

GUTTADAURO. Come presidente, non a nome della Giunta, perché la Giunta, di cui faccio parte, non è stata riunita.

COLAJANNI, Presidente della Giunta del bilancio. A nome della Giunta; la Giunta è qui riunita.

GUTTADAURO. Io non sono stato interpellato.

COLAJANNI, Presidente della Giunta del bilancio. Non era presente. Perchè non prende posto al tavolo della Commissione?

GUTTADAURO. Non sono stato convocato, onorevole Presidente; in ogni caso, a me pare che un certo ordine nei lavori è indispensabile che ci sia.

PRESIDENTE. Onorevole Guttadauro, la Giunta del bilancio riceve in questo momento gli emendamenti presentati dal Governo. Potrebbe anche richiedere ventiquattro ore di tempo, come prevede il regolamento; la Giunta, invece, richiede appena il tempo necessario per leggerli ed esaminarli rapidamente, cioè mezz'ora. L'Assemblea deve, quindi, o respingere l'istanza e obbligare la Commissione ad avvalersi dei termini regolamentari — ventiquattro ore — o concedere la mezz'ora, sospendendo contemporaneamente la seduta in corso, oppure occupando la mezza ora in cui i membri della Giunta del Bilancio non saranno in Aula, con l'esame di qualche mezz'ora, sospendendo contemporaneamente la seduta in corso, oppure impiegando questo tempo con l'esame di qualche altro disegno di legge. Non c'è quindi, onorevole Guttadauro, alcuna confusione nell'ordine dei lavori.

GUTTADAURO. Io mi auguro, onorevole Presidente, che, comunque, questi prelievi di disegni di legge consentano la prosecuzione della discussione sul bilancio.

PRESIDENTE. Intanto, dobbiamo ancora sentire il parere del Governo.

GUTTADAURO. Nello stesso tempo, mi permetto di rinnovare la richiesta, già fatta precedentemente, di tenere sedute notturne.

PRESIDENTE. Il Governo vuole dare il suo parere sulle varie richieste?

LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio. Il Governo è d'accordo per una bre-

ve sospensione dell'esame del disegno di legge del bilancio per dare la possibilità, in un brevissimo tempo, alla Giunta di esaminare gli emendamenti. In questa ipotesi il Governo chiede che si riprenda l'esame del disegno di legge sul grano duro col quale si era iniziata la odierna seduta.

PRESIDENTE. L'onorevole Renda insiste sulla sua richiesta di prendere in esame la proposta di legge riguardante il salario dei minatori?

RENDÀ. Io insisto, anche perchè tale esame non richiede molto tempo.

PRESIDENTE. Allora interpello l'Assemblea. Ricordo che oltre alla richiesta dell'onorevole Renda, vi è quella dell'onorevole Mangano perchè si continui l'esame del disegno di legge sul grano duro, alla quale richiesta aderisce il Governo.

Metto, quindi, ai voti la richiesta dell'onorevole Mangano.

Chi è favorevole è pregato di alzarsi; chi è contrario rimanga seduto.

(E' approvata)

Riprende la discussione del disegno di legge : « Provvidenze per l'ammasso volontario del grano duro » (520).

PRESIDENTE. Si riprende la discussione del disegno di legge: « Provvidenze per l'ammasso volontario del grano duro ». Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 2.

MAZZOLA, segretario:

Art. 2.

La garanzia prevista nell'articolo precedente non può essere accordata per una somma superiore a lire cinquecento per ogni quintale di grano conferito ed è prestata a condizione che l'Ente ammassatore aumenti di un eguale importo l'anticipazione ai produttori stabilita dall'Assesso-

re per l'agricoltura e le foreste per il grano duro conferito all'ammasso volontario.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Poichè nessun deputato ha chiesto di parlare, pongo ai voti l'articolo 2.

Chi è favorevole è pregato di alzarsi; chi è contrario rimanga seduto.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 3.

MAZZOLA, segretario:

Art. 3

I quantitativi di grano duro per i quali potrà essere corrisposta la maggiore anticipazione prevista dalla presente legge e le modalità per la prestazione della garanzia saranno stabiliti dall'Assessore all'agricoltura e foreste.

Per ciascuna azienda non può essere corrisposta l'anticipazione predetta per un quantitativo di grano superiore a cinquanta quintali.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

dagli onorevoli Mangano, Mazza Luigi, Grammatico, Pivetti e Sanguigno:

sostituire l'articolo 3 con il seguente:

Le modalità per la prestazione della garanzia in relazione alla presente legge saranno stabilite dall'Assessore all'agricoltura e foreste.

— dagli onorevoli Cipolla, Franchina, Ovazza, Macaluso e Denaro:

aggiungere il seguente articolo:

Art. 3 bis

Possono esercitare l'ammasso: l'E.R.A.S., le Casse agrarie comunali e le Banche popolari esercenti il credito agrario, le società agricole intermedie del credito agra-

rio e le cooperative agricole iscritte nel registro prefettizio.

L'Assessore al bilancio potrà oltre alla garanzia di cui al precedente articolo 1 concedere ai predetti enti — con privilegio sul prodotto ammassato — anticipazioni con le modalità, in quanto applicabili, di cui alla legge regionale 3 aprile 1956, n. 22.

Dichiaro aperta la discussione sull'emendamento sostitutivo all'articolo 3. Poichè nessun deputato ha chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione. Dichiaro aperta la discussione sull'emendamento aggiuntivo, articolo 3 bis. Poichè nessun deputato ha chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione.

CUZARI, Presidente della Commissione. La Commissione è favorevole al testo del Governo con le modifiche già apportate dalla Commissione medesima.

PRESIDENTE. La Commissione si pronuncia a favore dell'emendamento sostitutivo?

CUZARI, Presidente della Commissione. No, la Commissione mantiene il proprio testo.

PRESIDENTE. La Commissione, quindi, è contraria agli emendamenti. Pongo ai voti lo emendamento aggiuntivo, articolo 3 bis.

Chi è favorevole è pregato di alzarsi; chi è contrario rimanga seduto.

(*Non è approvato*)

Pongo ai voti l'emendamento sostitutivo all'articolo 3.

Chi è favorevole è pregato di alzarsi; chi è contrario rimanga seduto.

(*Non è approvato*)

Pongo ai voti l'articolo 3 nel testo della Commissione.

Chi è favorevole è pregato di alzarsi; chi è contrario rimanga seduto.

(*E' approvato*)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 4.

MAZZOLA, segretario:

Art. 4.

Ai fini dell'applicazione della presente legge, la vigilanza su tutte le operazioni inerenti agli ammassi volontari, ivi compresa la vendita del grano, è devoluta allo Assessorato per l'agricoltura e le foreste che la esercita a mezzo dei propri uffici periferici.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sull'articolo 4. Poichè nessun deputato ha chiesto la parola, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 4.

Chi è favorevole è pregato di alzarsi; chi è contrario rimanga seduto.

(*E' approvato*)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 5.

MAZZOLA, segretario:

Art. 5.

La fidejussione prevista all'articolo 1 è autorizzata fino al limite massimo di un milione e mezzo di quintali di grano duro ammassato.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sull'articolo 5.

OVAZZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

OVAZZA. Quale relatore di minoranza, ho già avuto occasione, in sede di discussione generale, di accennare ad una questione sulla quale si richiamava la responsabilità di tutta l'Assemblea. Con la dizione in precedenza approvata dalla Commissione per l'agricoltura ed inviata alla Commissione per la finanza, si istituiva un capitolo di spesa al quale si dava una determinata dimensione per l'esercizio corrente, rimettendo agli esercizi futuri gli ulteriori stanziamenti, secondo le eventuali necessità. La questione che si presentò alla Commissione per l'agricoltura e, successivamente, alla Commissione per la finanza, riguardava l'opportunità, o meno, di

indicare nella legge la copertura per la fidejussione prevista nella legge medesima. E cioè: la Regione dà la garanzia per queste 500 lire al quintale che, entro i limiti della quantità di grano ammassato (1 milione 500 mila quintali), potrebbero corrispondere, come limite teorico, a lire 750 milioni. Le due Commissioni hanno esaminato la questione in questi termini: occorre istituire il capitolo che faccia fronte a questa eventuale spesa o non occorre?

La Commissione per l'agricoltura, onde evitare che, in definitiva, la legge possa non essere operante, anche se approvata dall'Assemblea, ha ritenuto che tale capitolo dovesse istituirsi, e, infatti, nel testo inviato alla Commissione per la finanza, ha previsto la costituzione di un fondo di garanzia di 100 milioni, per l'esercizio in corso, rimettendo agli esercizi futuri gli ulteriori stanziamenti eventualmente occorrenti. Questo, ripeto, per evitare, secondo il giudizio della Commissione per l'agricoltura, che la mancanza di un capitolo specifico, istituito con fondi *ad hoc*, potesse portare a quelle remore che spesso subiscono molte leggi regionali.

In seno alla Commissione per la finanza la questione è stata pure esaminata e, in quella sede, si precisò che si poteva anche evitare la istituzione di un apposito capitolo, col relativo stanziamento, perché il bilancio dispone di un capitolo — il 544 — per sopperire agli oneri derivanti da garanzie prestate dalla Regione in forza di disposizioni legislative; questo capitolo di bilancio è indicato per *memoria* in quanto esso avrebbe il suo impin-guamento caso per caso, ove la garanzia si tramutasse in pagamento, utilizzando i fondi di riserva. La Commissione per la finanza, in linea di principio, non ritenne, quindi, necessario che si istituisse il capitolo *ad hoc* in quanto si sarebbe anche lesa un principio già sancito in precedenti leggi regionali, nelle quali è prevista la garanzia della Regione ma non è specificata la copertura proprio perché ai necessari stanziamenti si sopperisce col capitolo 544 del bilancio. La Commissione per l'agricoltura ha accettato, a maggioranza, il testo proposto dalla Commissione per la finanza, ma con l'espressa riserva — e di questo mi rendo interprete come deputato — di sottoporre il problema alla responsabilità collegiale dell'Assemblea e del Governo, perché la scelta tra l'una e l'altra soluzione non dipen-

de da particolari tendenze di un governo o di un partito ma è soltanto legata all'esigenza e alla responsabilità comune di far sì che la legge non possa trovare ostacoli alla sua realizzazione. E' questa la ragione del mio intervento. Ripeto: la Commissione per la finanza propose, in definitiva, di togliere da questo articolo 5 l'indicazione della copertura, ritenendo che essa non avesse ragion d'essere perché nel bilancio esiste quel capitolo 544 per far fronte agli oneri derivanti dalle garanzie prestate dalla Regione; la Commissione per l'agricoltura ha accolto tale tesi, ma sottopone il problema all'Assemblea, e particolarmente al Governo, perché questa responsabilità venga assunta da tutti per la soluzione migliore.

MILAZZO, Assessore all'agricoltura. Che cosa propone la Commissione per l'agricoltura?

OVAZZA. La Commissione per l'agricoltura mantiene l'articolo 5 nella formulazione proposta dalla Commissione per la finanza, che è quella di cui si è data lettura, ma sento il dovere di chiedere all'Assemblea — poiché non è legata a questa formulazione da un particolare suo criterio — di tenere conto di tutti gli aspetti della questione allo scopo di garantire l'iter della legge nella sua realizzazione.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro deputato chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione.

Pongo ai voti l'articolo 5.

Chi è favorevole è pregato di alzarsi; chi è contrario rimanga seduto.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 6.

MAZZOLA, segretario:

Art. 6.

Le provvidenze previste dalla presente legge sono cumulabili con quelle previste dalla legge 8 aprile 1958, n. 11.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sull'articolo 6. Poichè nessun deputato chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione. Pongo ai voti l'articolo 6.

Chi è favorevole è pregato di alzarsi; chi è contrario rimanga seduto.

(E' approvato)

LA LOGGIA, Presidente della Regione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA, Presidente della Regione. Onorevole Presidente, prima che si esaurisca la discussione del disegno di legge, mi pare che debba essere approfondito l'esame sui rilievi fatti dall'onorevole Ovazza che possono trovare soluzione, eventualmente, in un articolo finale da inserire prima dell'articolo relativo alla formula di pubblicazione e comando. In realtà, tutte le volte che abbiamo, nella nostra legislazione, accordato fidejussione per prestiti o mutui o anticipazioni, in genere tutte le volte che si è previsto di accordare una fidejizzazione, il che pone in ipotesi un avvenimento futuro e incerto, cioè a dire una eventualità, non si è fatta, nella nostra legislazione né in quella statale, una previsione di spesa, cioè, non si è introdotto nello stato di previsione, né uno specifico capitolo di spesa *per memoria*, né un capitolo di spesa con cifra determinata. Potrei citare, come esempio, la fidejizzazione che abbiamo accordato per mutui minerari in riferimento alla legge nazionale sull'ammodernamento degli impianti nelle miniere; potrei, altresì, citare la fidejizzazione che abbiamo accordato all'E.S.E. nella legge per l'industrializzazione e potrei anche ricordare che, proprio in quella sede, vi fu un intervento dell'onorevole Majorana il quale chiedeva che si facesse una specifica previsione di spesa richiamandosi all'applicazione dell'articolo 81 della Costituzione.

Potrei anche ricordare che in quella sede fu replicato che non era necessario specificare la previsione e che la legge non ha subito impugnativa da parte del Commissario dello Stato.

Quindi, nella realtà, l'esigenza di istituire il capitolo di spesa, tecnicamente, non esiste.

Però, in vista del fatto che questa è una fidejizzazione che attiene ad una operazione che si risolve con una certa rapidità — la eventualità, quindi, posta in ipotesi è una eventualità prossima, non già molto remota come quella della fidejizzazione accordata nel campo minerario e per i prestiti all'E.S.E. —, si potrebbe anche esaminare l'opportunità di inserire nella legge un articolo il quale preveda che alle variazioni di bilancio, che possano rendersi necessarie in rapporto alla eventualità di pagamenti in dipendenza della fidejizzazione accordata con l'articolo 5, provveda l'Assessore al bilancio con prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste. Potrebbe essere questa una soluzione; però, siccome è una soluzione che va concretata in un emendamento sul quale bisognerà sentire anche il parere di qualche tecnico, proporrei una breve sospensione.

PRESIDENTE. Penso che per la copertura finanziaria relativa al capitolo delle fidejussioni...

LA LOGGIA, Presidente della Regione. Ci sono le spese impreviste.

PRESIDENTE. Appunto, provvede il bilancio direttamente.

Per ora il capitolo è *per memoria*, il giorno in cui dovessero emergere delle sopravvenienze passive sarebbero iscritte nel bilancio. Ritengo quindi che convenga procedere speditamente nell'esame del disegno di legge.

LA LOGGIA, Presidente della Regione. Si tratta, onorevole Presidente, di un emendamento; potremmo in tre minuti formularlo. La Commissione aveva formulato un emendamento di questo tipo?

CUZARI, Presidente della Commissione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUZARI, Presidente della Commissione. La Commissione aveva formulato l'articolo 5, tenendo conto precisamente di questa preoccupazione, senonchè la Commissione per la finanza riportò l'articolo ad una norma di

carattere generale elusiva dell'impegno diretto. La Commissione agricoltura, nella prima parte dell'articolo 5, aveva previsto per l'esercizio 1958-59, la costituzione di un fondo di garanzia di cento milioni, che veniva a rappresentare quasi un limite psicologico; nella seconda parte aveva previsto che nel caso di eccedenze passive derivanti dall'eventuale recupero di maggiori anticipazioni al di là del limite dei cento milioni, l'Assessore al bilancio era autorizzato ad apportare le occorrenti variazioni di bilancio, in relazione al limite massimo di un milione e mezzo di quintali ammassati, mediante prelievo dal fondo di riserva per spese impreviste.

PRESIDENTE. Do lettura dell'emendamento aggiuntivo all'articolo 6 bis, presentato dal Governo: « Alle variazioni di bilancio che possano rendersi necessarie ai fini della presentazione della fidejussione prevista dallo articolo 5 della presente legge provvede lo Assessore al bilancio con prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste ». Dichiaro aperta la discussione. La Commissione è d'accordo?

CUZARI, Presidente della Commissione. Sì, è d'accordo.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione sull'emendamento aggiuntivo all'articolo 6 bis. Lo pongo ai voti.

Chi è favorevole è pregato di alzarsi; chi è contrario rimanga seduto.

(E' approvato)

Do lettura dell'articolo 7:

Art. 7.

La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana ed entrerà in vigore lo stesso giorno della sua pubblicazione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione..

Lo pongo ai voti. Chi è favorevole è pre-

gato di alzarsi; chi è contrario rimanga seduto.

(E' approvato)

Avverto che alla votazione segreta del disegno di legge si procederà successivamente.

Discussione della proposta di legge: « Provvedimenti per il pagamento dei salari ai minatori » (538).

PRESIDENTE. Si passa all'esame della proposta di legge: « Provvedimenti per il pagamento dei salari dei minatori » di cui al punto 15 della lettera B) dell'ordine del giorno. Dichiaro aperta la discussione generale. La relazione è orale; l'onorevole Renda, vuol dire qualcosa come relatore?

RENDÀ, relatore. Mi rrimetto alla relazione scritta dei proponenti.

PRESIDENTE. Poichè nessun deputato chiede di parlare dichiaro chiusa la discussione generale e metto ai voti il passaggio allo esame degli articoli.

Chi è favorevole è pregato di alzarsi; chi è contrario rimanga seduto.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 1.

MAZZOLA, segretario:

Art. 1.

La Sezione del credito minerario del Banco di Sicilia è autorizzata a concedere, fino al 31 ottobre 1958, alle imprese minerarie zolfifere esercenti in Sicilia, prestiti straordinari fino all'ammontare complessivo di L. 500.000.000 per completare il fabbisogno necessario per il pagamento regolare delle retribuzioni alle maestranze ed agli impiegati delle stesse imprese minerarie.

I prestiti di cui al comma precedente possono essere concessi anche ai titolari di

III LEGISLATURA

CDIV SEDUTA

1 AGOSTO 1958

permessi di ricerca che per ragioni connesse con le caratteristiche tecniche delle imprese, svolgano lavori produttivi.

I prestiti di cui al presente articolo non possono avere scadenze oltre il 30 aprile 1959 ed eccedere l'ammontare massimo di L. 10.000 per ogni tonnellata di zolfo posto a disposizione dell'Ente zolfi italiani durante il periodo 1° luglio - 31 ottobre 1958.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sull'articolo 1. Poichè nessun deputato ha chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione. Pongo ai voti l'articolo 1.

Chi è favorevole è pregato di alzarsi; chi è contrario rimanga seduto.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dar lettura dell'articolo 2.

MAZZOLA, segretario:

Art. 2.

I prestiti di cui all'articolo precedente possono essere garantiti dalla Regione con decreto dell'Assessore all'industria e commercio di concerto con l'Assessore al bilancio.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sull'articolo 2. Poichè nessun deputato ha chiesto di parlare dichiaro chiusa la discussione. Pongo ai voti l'articolo 2.

Chi è favorevole è pregato di alzarsi; chi è contrario rimanga seduto.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 3.

MAZZOLA, segretario:

Art. 3.

La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana ed entrerà in vigore lo stesso giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'articolo 3. Chi è favorevole è pregato di alzarsi; chi è contrario rimanga seduto.

(E' approvato)

Avverto che alla votazione finale del disegno di legge si procederà successivamente.

Sull'ordine dei lavori.

LO MAGRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO MAGRO. Onorevole Presidente, nei giorni scorsi fu chiesto il prelievo del progetto di legge numero 443, riguardante la graduatoria provinciale del concorso magistrale regionale, e l'Assemblea lo accordò. Io vorrei pregarla di volere inserire, in questo scorso di sessione, il disegno di legge numero 443 che è abbinato al progetto di legge numero 288. Si tratta peraltro di due soli articoli. (Dissensi dalla sinistra)

CORTESE. No, Presidente. Bisognerebbe, allora, prelevare i provvedimenti sul vino.

PRESIDENTE. Onorevole Cortese, l'onorevole Lo Magro è un deputato come gli altri ed ha il diritto di proporre quello che crede; ella ha il diritto, se crede, di votare contro.

Invito pertanto il Governo ad esprimere il suo pensiero sulla proposta dell'onorevole Lo Magro.

DI MARTINO, Assessore supplente al commercio. A nome del Governo, mi dichiaro favorevole.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la richiesta di prelievo dell'onorevole Lo Magro. Chi è favorevole è pregato di alzarsi; chi è contrario rimanga seduto.

(Non è approvata)

ADAMO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADAMO. Signor Presidente, io faccio proposta formale perchè vengano prelevati i disegni di legge numeri 408, 414 e 413 di cui ai numeri 7, 8 e 9 della lettera B) dell'ordine del giorno, riguardanti provvedimenti per la viticoltura. Tengo a precisare che, ove questi provvedimenti non si approvassero nella sessione in corso, non troverebbero più pratica attuazione, quindi, sarebbe inutile parlarne alla prossima sessione, cioè alla fine di settembre o di ottobre.

RIZZO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIZZO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io aderisco in pieno alla richiesta fatta or ora dall'onorevole Adamo. Se noi non approviamo in questo scorciò di sessione questi provvedimenti per il settore vinicolo, i provvedimenti stessi non avranno più ragione di esistere in quanto, riprendendo i nostri lavori quando già la campagna vinicola sarà già in pieno corso, essi non avranno più alcun effetto positivo.

PRESIDENTE. E' in coerenza con quanto abbiamo fatto nel settore cerealicolo.

RIZZO. Benissimo, quindi, io aderisco pienamente alla richiesta dell'onorevole Adamo e mi auguro che l'Assemblea possa approvarla. Devo però fare una ulteriore richiesta, che non è nuova, signor Presidente.

PRESIDENTE. Una alla volta, onorevole Rizzo.

RIZZO. Chiedo formalmente il prelievo del disegno di legge numero 360 relativo alla costituzione di case per i pescatori di cui al numero 6 della lettera B) dell'ordine del giorno, nel quale è inserito dal mese di febbraio.

LANZA, Assessore ai lavori pubblici e all'edilizia popolare e sovvenzionata. No, è stata già iniziata la discussione.

RIZZO. Si tratta di 6 miliardi di lavori. La discussione, già iniziata, è stata sospesa sugli

emendamenti che la Commissione ha già esaminato. Quindi, potremmo sollecitamente approvare il disegno di legge. Mi rimetto, pertanto, alla decisione del Presidente.

PRESIDENTE. Non alla decisione del Presidente, ma dell'Assemblea.

LO MAGRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO MAGRO. Onorevole Presidente, sollevo la pregiudiziale al prelievo di altri progetti di legge dovendosi continuare soltanto l'esame del bilancio. La prego di mettere ai voti la pregiudiziale.

BOSCO. Non si può porre. Non è regolamentare.

LANZA, Assessore ai lavori pubblici e all'edilizia popolare e sovvenzionata. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

LANZA, Assessore ai lavori pubblici e alla edilizia popolare e sovvenzionata. Onorevole Presidente, il Governo è favorevole al prelievo del disegno di legge numero 360 relativo alla costruzione di case per i pescatori, la cui discussione era già stata iniziata. Ricordo che aveva chiesto di parlare l'onorevole Nicastro, ma data l'ora tarda, la seduta venne rinviata. La pregherei, quindi, di mettere in votazione la proposta dell'onorevole Rizzo relativa alla ripresa della discussione del disegno di legge numero 360.

PRESIDENTE. Avverto che il Governo sulla richiesta dell'onorevole Rizzo, ha già espresso il suo parere. Ricapitolo i termini della questione: l'onorevole Lo Magro, per primo ha chiesto il prelievo del progetto di legge numero 443 di cui al numero 51 dello ordine del giorno. Il Governo si è dichiarato favorevole, l'Assemblea non ha approvato. Successivamente l'onorevole Adamo ha chiesto il prelievo dei disegni di legge numero 408, 414, e 413 di cui ai numeri 7, 8 e 9 della lettera b) dell'ordine del giorno, motivandone l'urgenza con il fatto che, chiusa la sessione

III LEGISLATURA

CDIV SEDUTA

1 AGOSTO 1958

in corso, i provvedimenti non avrebbero più ragione d'essere. Il Governo si è associato. Successivamente l'onorevole Rizzo, salito alla tribuna, ha aderito alla richiesta dell'onorevole Adamo, aggiungendo che aveva da proporre ulteriormente altro prelievo, quello del disegno di legge numero 360 relativo alla costruzione di case per i pescatori; ed ella, onorevole Lanza, dà ancora per il Governo una adesione. Evidentemente, io debbo porre le votazioni secondo l'ordine proposto. L'onorevole Lo Magro, a questo punto, ha avanzato una pregiudiziale perché non si prelievi alcun disegno di legge, ma si continui la discussione del bilancio.

LANZA, Assessore ai lavori pubblici ed all'edilizia popolare e sovvenzionata. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANZA, Assessore ai lavori pubblici ed all'edilizia popolare e sovvenzionata. Vorrei precisare solamente questo: non vi è dubbio che il Presidente porrà in votazione le varie richieste nell'ordine che crederà più opportuno. Desidero solo sottolineare che per il disegno di legge concernente la costruzione di case per i pescatori è stato già iniziato l'esame mentre ciò non è avvenuto per gli altri disegni di legge per i quali è stato chiesto il prelievo. Ritengo che anche questi ultimi possono trovare possibilità di discussione; comunque penso che si dovrebbe innanzitutto continuare una discussione già iniziata.

CARNAZZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARNAZZA. Poichè siamo in tema di leggi che attendono di essere esaminate o sulle quali si è già cominciato a discutere, mi permetto di pregare la Signoria Vostra perché voglia porre in votazione il passaggio all'esame degli articoli del progetto di legge numero 406 concernente: « Contributo regionale ai comuni per la somministrazione gratuita di medicinali e di presidi chirurgici ai poveri », per il quale è stata già ultimata la discussione generale diverso tempo fa.

PRESIDENTE. Prego l'Assemblea di voler considerare che si è proceduto all'inversione dell'ordine del giorno solamente allo scopo di utilizzare il breve lasso di tempo richiesto dalla Giunta del bilancio per l'esame degli emendamenti. Poichè in quaranta minuti si è riusciti ad approvare due disegni di legge, da parte di alcuni colleghi si è pensato che ove l'Assemblea continuasse ad avere la medesima disposizione di spirito, si potrebbe concludere rapidamente l'esame di altre leggi Ciò spiega la molteplicità, anzi la moltiplicazione delle richieste di prelievi. Considerate tali richieste, ritengo che debba mettersi preliminarmente ai voti la pregiudiziale dell'onorevole Lo Magro, che, credo, sia motivata dal convincimento che la sua precedente richiesta di prelievo sia stata riettata, non già per mancanza di interesse bensì perchè l'intendimento dell'Assemblea era quello di proseguire l'esame del bilancio. Tale interpretazione, che vorrebbe concretarsi in una valutazione di una precedente votazione, è vietata dal regolamento.

Metto, quindi, ai voti la proposta dell'onorevole Lo Magro, e cioè che non si proceda al prelievo di altro disegno di legge finchè non sia ultimata la discussione del bilancio. Questa non è una pregiudiziale in senso tecnico della parola, altrimenti dovrebbero parlare due a favore e due contro; è una proposta ed io la metto ai voti. Chi è favorevole alla proposta dell'onorevole Lo Magro si alzi, chi è contrario resti seduto.

(E' approvata)

BONFIGLIO, Assessore al lavoro, alla cooperazione ed alla previdenza sociale. Si potrebbe passare alla votazione dei due disegni di legge per i quali si è ultimata la discussione.

PRESIDENTE. Se siete pronti per lo scrutinio segreto, possiamo utilizzare questo tempo prima di riprendere la discussione del bilancio. Non si fanno altri prelievi: questa è la proposta di Lo Magro che è stata spiegata in modo esauriente prima di essere votata.

LA LOGGIA, Presidente della Regione. Chiedo la riprova.

PRESIDENTE. Prego i colleghi che non erano presenti alla votazione di allontanarsi dall'Aula.

LANZA, Assessore ai lavori pubblici ed all'edilizia popolare e sovvenzionata. Onorevole Presidente, la prego di volere spiegare il significato del voto perché molti colleghi hanno votato in senso difforme per un equivoco.

D'AGATA. La riprova si deve chiedere tempestivamente.

PRESIDENTE. Egregi colleghi, di fronte alla richiesta dell'onorevole Lanza ritengo necessario riassumere i termini della questione.

Incoraggiato psicologicamente dal fatto che, nella mezz'ora di tempo richiesta dalla Giunta del bilancio, per esaminare gli emendamenti presentati dal Governo, l'Assemblea aveva discusso due disegni di legge, l'onorevole Lo Magro ha chiesto il prelievo di un disegno di legge in materia di pubblica istruzione.

L'Assemblea non ha accolto la richiesta. Successivamente, l'onorevole Adamo ha chiesto il prelievo dei disegni di legge in materia di viticoltura sottolineandone l'urgenza in quanto i medesimi non avrebbero trovato più pratica applicazione oltre il termine estivo. L'onorevole Rizzo pur aderendo alla richiesta dell'onorevole Adamo, ha proposto il prelievo del disegno di legge sulle case per i pescatori. L'onorevole Di Martino a nome del Governo si è dichiarato favorevole alla trattazione dei provvedimenti concernenti la viticoltura. L'onorevole Lanza, a questo punto, ha sottolineato l'esigenza di concludere la trattazione del disegno di legge sulle case per i pescatori la cui discussione era già stata iniziata. Di fronte a tali richieste, l'onorevole Lo Magro ha proposto che, sino a quando non venga conclusa la discussione della legge di bilancio, non si proceda ad alcun prelievo. La Assemblea, a maggioranza, ha approvata la proposta dell'onorevole Lo Magro.

Avendo l'onorevole La Loggia richiesto la riprova, la Presidenza accoglie tale proposta per cui torno a pregare i colleghi che per caso non fossero stati presenti alla votazione, di volersi allontanare. Indico, quindi, nuovamente la votazione sulla proposta dell'onore-

vole Lo Magro, e cioè: che non si prelevino altri disegni di legge fino a quando non sia ultimata la discussione del bilancio.

Chi è favorevole è pregato di alzarsi; chi è contrario contrario rimanga seduto.

(Non è approvata)

D'AGATA. Chiedo la votazione per divisione.

PRESIDENTE. C'è una proposta di controllare il risultato del voto mediante la divisione. Non essendovi osservazioni, indico la votazione per divisione sulla proposta dello onorevole Lo Magro. I favorevoli sono pre-gati di spostarsi a sinistra, i contrari a destra.

GIUMMARRA, segretario, 22 a destra e 22 a sinistra.

(Non è approvata)

**Presidenza del Vice Presidente
MAJORANA DELLA NICCHIARA**

Votazione per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si proceda alla votazione per scrutinio segreto del disegno di legge: « Provvidenze per l'ammasso volontario del grano duro » (520).

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca nell'urna bianca, favorevole al disegno di legge; pallina nera nell'urna bianca, contrario.

Prego il deputato segretario Giummarra di fare l'appello.

GIUMMARRA, segretario, fa l'appello.

Prendono parte alla votazione: Adamo - Battaglia - Bianco - Bonfiglio - Bosco - Bucellato - Buttafuoco - Calderaro - Cannizzo - Carnazza - Carollo - Castiglia - Celi - Cimino - Cinà - Cipolla - Colajanni - Colosi - Coniglio - Corrao - Cortese - Cuzari - D'Agata - D'Angelo - D'Antoni - De Grazia - Denaro - Di Benedetto - Di Martino - Di Napoli - Faranda - Fasino - Franchina - Germanà - Giummarra - Grammatico - Guttadauro - Impalà Minerva - La Loggia - Lanza - La Terza - Lentini - Lo Giudice - Lo Magro - Macaluso - Majorana - Majorana della Nicchiara - Man-

gano - Marino - Marraro - Martinez - Mazza Luigi - Mazza Salvatore - Messana - Messineo - Milazzo - Montalbano - Napoli - Nicastro - Nigro - Occhipinti Antonino - Occhipinti Vincenzo - Ovazza - Palumbo - Petrotta - Pettini - Pivetti - Recupero - Renda - Rizzo - Romano Battaglia - Russo Giuseppe - Russo Michele - Saccà - Salamone - Sammarco - Sanguigno - Seminara - Signorino - Stagno D'Alcontres - Strano - Taormina - Tuccari - Varvaro - Vittone Li Causi Giuseppina.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione. Prego i deputati segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(I deputati segretari numerano i voti)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti	85
Maggioranza	43
Voti favorevoli	71
Voti contrari	14

(L'Assemblea approva)

Votazione per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si proceda alla votazione per scrutinio segreto del disegno di legge: « Provvedimenti per il pagamento dei salari dei minatori » (538).

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca nell'urna bianca, favorevole al disegno di legge; pallina nera nell'urna bianca, contrario.

Prego il deputato segretario Giummarra di fare l'appello.

GIUMMARRA, segretario, fa l'appello.

Prendono parte alla votazione: Adamo - Battaglia - Bianco - Bonfiglio - Bosco - Bucellato - Buttafuoco - Calderaro - Cannizzo - Carnazza - Carollo - Castiglia - Celi - Cimino - Cinà - Cipolla - Colajanni - Colosi - Coniglio - Corrao - Cortese - Cuzari - D'Agata - D'Angelo - D'Antoni - De Grazia - Denaro - Di Benedetto - Di Martino - Di Napoli - Faran-

da - Fasino - Franchina - Germanà - Giummarra - Grammatico - Guttadauro - Impalà Minerva - La Loggia - Lanza - La Terza - Lentini - Lo Giudice - Lo Magro - Macaluso - Majorana - Majorana della Nicchiara - Manganò - Marino - Marraro - Martinez - Mazza Luigi - Mazza Salvatore - Messana - Messineo - Milazzo - Montalbano - Napoli - Nicastro - Nigro - Occhipinti Antonino - Occhipinti Vincenzo - Ovazza - Palumbo - Petrotta - Pettini - Pivetti - Recupero - Renda - Rizzo - Romano Battaglia - Russo Giuseppe - Russo Michele - Saccà - Salamone - Sammarco - Sanguigno - Seminara - Signorino - Stagno D'Alcontres - Strano - Taormina - Tuccari - Varvaro - Vittone Li Causi Giuseppina.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione. Prego i deputati segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(I deputati segretari numerano i voti)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti	85
Maggioranza	43
Voti favorevoli	45
Voti contrari	40

(L'Assemblea approva)

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. La Giunta del bilancio non ha ancora esaurito il suo lavoro? I componenti non sono rientrati in Aula.

GRAMMATICO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRAMMATICO. Potremmo, intanto, riprendere la discussione del disegno di legge concernente le case per i pescatori. Onorevole Presidente, giorni addietro ebbi ad avanzare la richiesta che la presente sessione non si chiudesse senza che fosse ultimato l'esame del disegno di legge per la costruzione di ca-

se per i pescatori, iscritto al numero 6 lettera B) dell'ordine del giorno e la cui trattazione era già stata iniziata. Mi permetto perciò di avanzare la richiesta di approfittare di questa circostanza per ultimare l'esame del disegno di legge.

PRESIDENTE. Onorevole Grammatico, analoga richiesta è stata poco fa avanzata dagli onorevoli Adamo e Rizzo. Pongo pertanto ai voti il prelievo del disegno di legge numero 360.

LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze e al demanio. La Giunta del bilancio ha già ultimato l'esame degli emendamenti.

ADAMO. Io ho fatto richiesta di prelievo del disegno di legge numero 413.

PRESIDENTE. Un momento, non confondiamo la situazione. L'onorevole Grammatico ha richiesto il prelievo del disegno di legge numero 360.

GRAMMATICO. Esattamente.

PRESIDENTE. Tale prelievo era stato già richiesto dall'onorevole Rizzo; però, subordinatamente ad una precedente richiesta dello onorevole Adamo alla quale si era associate lo stesso onorevole Rizzo, relativamente ai due disegni di legge, abbinati numeri 408 e 413 e al disegno di legge numero 414.

RIZZO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIZZO. Signor Presidente, d'intesa con gli onorevoli Adamo e Grammatico, desidero precisare la richiesta. Noi gradiremmo che si prelevasse il disegno di legge per la costruzione delle case per i pescatori; tale prelievo era stato già deciso ed attuato e la discussione era stata iniziata.

PRESIDENTE. Onorevole Adamo, lei è di accordo?

ADAMO. Sì.

PRESIDENTE. Onorevole Rizzo, poichè non c'è contestazione su questo punto, pongo ai voti la richiesta degli onorevoli Rizzo e Grammatico, alla quale ora si è associato anche l'onorevole Adamo, di procedere cioè al seguito della discussione del disegno di legge numero 360. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

ADAMO. L'altro prelievo lo dobbiamo votare.

PRESIDENTE. Possiamo.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Costruzione di case per i pescatori » (360).

PRESIDENTE. Ricordo che il disegno di legge fu trattato nella seduta del 12 giugno. Essendo stati presentati parecchi emendamenti, la Commissione si riservò di pronunciarsi sugli stessi. Prego pertanto la Commissione di sciogliere la riserva.

COLAJANNI. Signor Presidente, siamo pronti per riprendere l'esame del bilancio.

PRESIDENTE. Siamo in sede di discussione del disegno di legge numero 360. Dò lettura del seguente emendamento sostitutivo dell'articolo 1 presentato dalla Commissione:

« L'Amministrazione regionale è autorizzata a costruire nei centri pescherecci dei compartimenti marittimi della Sicilia case da destinare ai pescatori, nonché le opere ed i servizi occorrenti.

Le case previste nel precedente comma devono essere possibilmente raggruppate in nuclei edilizi. »

NAPOLI. Onorevole Presidente, gradirei conoscere se la discussione generale è chiusa.

PRESIDENTE. Ancora no. Sto comunicando gli emendamenti che pervengono al banco della Presidenza. Onorevole Rizzo, gradirei conoscere se il nuovo testo dell'articolo 1 risulti dalla fusione degli emendamenti già a suo tempo presentati all'articolo 1 rispettivamente dagli onorevoli Colosi Tuccari ed altri e dagli onorevoli Celi e Lanza.

RIZZO. Si, Signor Presidente.

PRESIDENTE. Allora, onorevole Lanza e onorevole Celi, dichiarano di ritirare il loro emendamento?

LANZA, Assessore ai lavori pubblici e alla edilizia popolare e sovvenzionata. Un momento, signor Presidente, lo dovremmo prima leggere il nuovo testo elaborato dalla Commissione.

COLAJANNI. Chiedo la parola per mozione d'ordine.

PRESIDENTE. Prima di procedere alla discussione degli emendamenti, devo ricordare che ancora l'Assemblea, in merito a questo disegno di legge, non ha votato il passaggio all'esame degli articoli.

RIZZO. La discussione generale non è stata chiusa?

PRESIDENTE. Non risulta dai verbali.

COLAJANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Vorrei prima indire la votazione per il passaggio all'esame degli articoli. Poi, le darò la parola, onorevole Colajanni.

COLAJANNI. Chiedo la parola per mozione d'ordine.

PRESIDENTE. L'onorevole Colajanni, Presidente della Giunta di bilancio ha facoltà di parlare per mozione d'ordine.

COLAJANNI. Onorevole Presidente, la Giunta di bilancio ha esaminato quasi tutti gli emendamenti che sono stati presentati. Ve ne erano alcuni che si dovevano discutere alla presenza dell'Assessore Lo Giudice. Questi però ha fatto sapere che era impegnato in Aula. Trattandosi di emendamenti di molto rilievo, che dovranno per forza essere discussi in Aula, la Giunta di bilancio ha deliberato di sospendere i propri lavori ed è qui pronta per riprendere la discussione del bilancio.

PRESIDENTE. Interpello l'Assemblea.

ADAMO. C'è già un voto dell'Assemblea, però.

LA LOGGIA, Presidente della Regione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA, Presidente della Regione. Onorevole Presidente, credo che l'interesse di completare i nostri lavori non escluda il rispetto della procedura parlamentare. Ora l'Assemblea ha testé approvato il rilievo del disegno di legge concernente la costruzione di case per i pescatori; non vedo le ragioni per cui ad un certo momento, mentre è in corso la discussione del disegno di legge, si debbano inserire richieste relative alla sospensione del medesimo per riprendere l'esame del disegno di legge sul bilancio. La richiesta è peraltro motivata dalla dichiarazione che siccome gli emendamenti sono importanti, la Giunta del bilancio non li ha presi in esame, perchè, in quanto tali, ritiene possano essere esaminati in Aula. A mio avviso tale dichiarazione non è accettabile. In ogni modo, onorevole Presidente, ritengo che la discussione del disegno di legge sulle case ai pescatori debba essere continuata. Una volta conclusasi questa discussione, si riprenderanno in esame altre richieste.

COLAJANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLAJANNI. Il rilievo dell'onorevole La Loggia mi costringe a precisare che poco fa la Giunta ha chiesto all'Assemblea una breve sospensione per un rapido esame degli emendamenti presentati. Attendevamo in Giunta di bilancio la presenza dell'onorevole Lo Giudice, il quale ad un certo momento ci ha fatto sapere di essere impegnato in Aula. In questa situazione, poichè la Giunta di bilancio doveva esaminare emendamenti, che, per la loro importanza, riteneva più opportuno fossero discussi in Aula, non avendo avuto l'Assessore la possibilità di fare conoscere l'avviso del Governo, la Giunta ha deciso di ripresentarsi in Aula per la ripresa della discussione sul bilancio, sospesa all'inizio dell'odierna seduta.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, mentre mi rendo conto della fatica alla quale i deputati si sottopongono, sia per il prolungarsi dei nostri lavori, che per il caldo eccessivo, devo tuttavia sottolineare l'esigenza di tenere sempre una linea direttrice che valga a far svolgere i lavori dell'Assemblea con serietà e con dignità. Ora è chiaro che iniziare a discutere un disegno di legge e sospornerlo per intraprenderne un'altro è senza dubbio un modo assai confusionario di condurre i lavori. D'altra parte io non credo che per il fatto che la Giunta di bilancio sia rientrata in Aula si possa sospendere la discussione di un disegno di legge per riprendere la discussione sul bilancio.

Onorevole Colajanni, la discussione sul bilancio sarà pertanto ripresa dopo che si sarà ultimata la discussione sul disegno di legge in corso di esame.

RUSSO MICHELE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Su quale argomento intende prendere la parola?

RUSSO MICHELE. Per chiarimenti da chiedere all'onorevole Presidente.

PRESIDENTE. Ma, comunque, vi è un fatto nuovo, onorevole Russo. È stata avanzata in questo momento una richiesta di sospensiva a firma degli onorevoli Nicastro, Tuccari, Saccà, Cortese, Strano, Russo Michele, Varvaro, Lentini, Calderaro.

RUSSO MICHELE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare sulla richiesta di sospensiva.

RUSSO MICHELE. No, non intendo svolgere la sospensiva. Desidero conoscere con precisione i termini della decisione presa dall'Assemblea durante l'assenza dalla Giunta di bilancio. Quale componente della Giunta di bilancio non ho avuto la possibilità di prendere parte alla decisione dell'Assemblea; più particolarmente desidero sapere se l'Assemblea ha deciso di prelevare il disegno di legge sulla costruzione di case per i pescatori,

e di concluderne l'esame sino alla votazione finale, oppure se l'Assemblea ha deciso, come mi riferiscono i colleghi, di discutere il disegno di legge citato sino a quando la Giunta di bilancio non avesse esaurito i suoi lavori.

PRESIDENTE. Consulteremo il testo stenografico.

RUSSO MICHELE. Dopo la lettura dello stenografico, mi riservo di illustrare la mia richiesta di sospensiva.

RIZZO. Si era alla discussione generale.

PRESIDENTE. La discussione, onorevole Rizzo — ho riscontrato il verbale della seduta del 12 giugno — non è stata conclusa e il passaggio agli articoli non è stato votato.

LANZA, Assessore ai lavori pubblici ed all'edilizia popolare e sovvenzionata. E votiamolo!

PRESIDENTE. Sono di fronte ad una domanda di sospensiva in base all'articolo 91. Comunque l'onorevole Russo, che è uno dei firmatari, ha richiesto di controllare sul testo stenografico i termini della decisione adottata dall'Assemblea in merito al prelievo del disegno di legge sui pescatori.

LANZA, Assessore ai lavori pubblici ed all'edilizia popolare e sovvenzionata. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANZA, Assessore ai lavori pubblici ed all'edilizia popolare e sovvenzionata. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Governo è d'accordo perché si continui la discussione del disegno di legge sulla costruzione delle case per i pescatori e che si prosegua nella discussione del bilancio subito dopo.

CORTESE. Subito dopo!?

ADAMO. Subito dopo l'Assemblea dovrà discutere un altro disegno di legge.

PRESIDENTE. Prego di fare silenzio perché dalla Presidenza non si capisce quello che dice l'oratore.

LANZA, Assessore ai lavori pubblici ed all'edilizia popolare e sovvenzionata. Comunque, signor Presidente, il disegno di legge per la costruzione delle case per i pescatori, ripeto ancora una volta, non costituisce un prelievo, ma la continuazione di una discussione già iniziata. Ora, io penso che, anziché interrompere la discussione, se fossimo andati avanti, avremmo già varato il disegno di legge di cui si chiede la sospensiva. Comunque, il Governo insiste perché questo disegno di legge si discuta adesso. Contemporaneamente l'onorevole Colajanni potrebbe benissimo riunire la Giunta di bilancio per dare all'Assemblea l'opinione della maggioranza su quei tali emendamenti il cui esame è rimasto sospeso. (*L'onorevole Colajanni protesta.*)

PRESIDENTE. Non si agiti, onorevole Colajanni.

COLAJANNI. Non dica questo, perché chi doveva fornire notizie alla Giunta è stato trattenuto in Aula; allora le dico che questo ha tutto il sapore di un giuoco.

LANZA, Assessore ai lavori pubblici ed all'edilizia popolare e sovvenzionata. Lasci stare le parole grosse, perché non sono le parole grosse che fanno i fatti in questa Assemblea. Il Governo insiste.

COLAJANNI. Voi della maggioranza abusate.

PRESIDENTE. Hanno chiesto di parlare gli onorevoli Russo Michele, Nicastro e Tucari. Intanto, onorevole Russo, ho il testo stenografico; se vuole ne diamo lettura prima che inizi il suo intervento.

RUSSO MICHELE. Credo che sia chiaro dal testo stenografico quale sia stata la decisione dell'Assemblea. L'Assemblea ha deciso che mentre la Giunta di bilancio esaminava gli emendamenti che erano stati presentati, si occupasse il tempo con l'esame di alcuni disegni di legge. L'Assemblea ha, per-

tanto, iniziato e concluso l'esame del disegno di legge sul grano duro e l'esame del disegno di legge sui salari dei minatori; l'uno e l'altro sono stati votati e approvati. Successivamente l'Assemblea, protraendosi oltre il previsto i lavori della Giunta del bilancio che aveva chiesto per l'appunto un breve lasso di tempo, ha deliberato di proseguire l'esame della legge sulla costruzione di case per i pescatori. Successivamente è rientrata in Aula la Giunta dichiarando di avere esaurito i suoi lavori.

LANZA, Assessore ai lavori pubblici ed all'edilizia popolare e sovvenzionata. Non li aveva esaurito.

COLAJANNI. Praticamente li ha esauriti.

LANZA, Assessore ai lavori pubblici ed all'edilizia popolare e sovvenzionata. Non ci sono avverbi onorevole Colajanni, o li ha esauriti o non li ha esaurito.

COLAJANNI. Di fatto sono esauriti.

RUSSO MICHELE. Abbiamo rimesso tutto all'Assemblea.

PRESIDENTE. Quando lei avrà finito, io leggerò il testo stenografico da dove risulta che non c'è materia di contrasto.

RUSSO MICHELE. A questo punto, naturalmente, l'Assemblea può pigliare le decisioni che vuole. Se il Governo crede che bisogna discutere la legge dei pescatori, ne faccia richiesta formale.

LANZA, Assessore ai lavori pubblici ed all'edilizia popolare e sovvenzionata. L'ha già fatta.

ADAMO. E' stata fatta.

RUSSO MICHELE. Quella richiesta si è esaurita nel momento in cui la Giunta del bilancio ha terminato i suoi lavori.

PRESIDENTE. La decisione era stata già votata prima che la Giunta di bilancio finisse i suoi lavori.

RUSSO MICHELE. Chiedo scusa; vorrei precisare che l'Assemblea utilizzava il tempo richiesto dalla Giunta per l'esame degli emendamenti. Queste sono state le decisioni dell'Assemblea. Poichè questo tempo si è chiuso perchè la Giunta ha finito i suoi lavori, vengono a decadere le decisioni prese dall'Assemblea.

PRESIDENTE. Leggo il testo stenografico e riferisco sulle decisioni adottate dall'Assemblea e che sono chiarissime.

Dunque, onorevole Russo, riassumo la situazione. La Giunta di bilancio richiese mezz'ora di tempo. L'Assemblea stabilì che invece di sospendere la seduta avrebbe impiegato il tempo della sospensione richiesta dalla Giunta di Bilancio nell'esame di un disegno di legge. Invece di un solo disegno di legge, poichè la Giunta tardava a venire, ne furono discussi due. Approvati questi due disegni di legge, non essendo ancora la Giunta rientrata in Aula, l'onorevole Grammatico ha chiesto la parola, e si è così espresso: « Onorevole Presidente, giorni fa, ebbi a fare formale richiesta che questa sessione non si chiudesse senza che fosse esaminato il disegno di legge sulla costruzione di case per i pescatori, iscritto al numero 6 della lettera b) dell'ordine del giorno la cui discussione era già stata iniziata. Mi permetto, pertanto, di avanzare la richiesta di approfittare di questa circostanza per ultimare l'esame del disegno di legge ».

A questo punto sono intervenuti nella discussione l'onorevole Adamo, per sollecitare un disegno di legge e l'onorevole Rizzo per sollecitarne un altro.

RUSSO MICHELE. Qual'era la circostanza?

MANGANO. Che non era rientrata in Aula la Giunta di bilancio; questa è la circostanza!

PRESIDENTE. Sulla richiesta di prelievo dell'onorevole Grammatico, sono intervenuti gli onorevoli Rizzo e Adamo. Se vuole possono continuare a leggere nel testo stenografico quanto hanno detto gli onorevoli Rizzo e Adamo, il che io ritengo superfluo: sostenevano di discutere anche altre leggi.

Ed ecco quali sono state le decisioni della Assemblea. L'onorevole Rizzo testualmente ha detto: « Signor Presidente, di intesa con « l'onorevole Adamo, proponente dell'altro prelievo, e con l'onorevole Grammatico, de- « sidero precisare la richiesta. Noi gradiremo che si prelevasse il disegno di legge per « la costruzione delle case per i pescatori; ta- « le prelievo era stato già deciso ed attuato « e la discussione era stata iniziata. ».

« Presidente. Onorevole Adamo, lei è d'accordo? »

« Adamo. Si ».

« Presidente. Onorevole Rizzo, poichè non c'è contestazione su questo punto, pongo ai voti la richiesta dell'onorevole Rizzo e dello onorevole Grammatico, alla quale si è associato anche l'onorevole Adamo, di procedere cioè al seguito della discussione del disegno di legge numero 360. Chi approva « resti seduto chi non approva si alzi. »

(E' approvata)

« Presidente. Prego la Commissione di prendere posto al banco delle Commissioni. »

« Adamo. L'altro prelievo lo dobbiamo votare? »

« Presidente. Possiamo votare un prelievo soltanto, uno alla volta. ».

A questo punto si è incardinata la discussione del disegno di legge. Quindi, l'Assemblea ha già adottato la decisione di discutere il disegno di legge numero 360; decisione adottata quando la Giunta di bilancio non era ancora entrata in Aula e non aveva ancora fatto sapere che i lavori erano quasi ultimati. Stando così le cose, l'unico mezzo per giungere alla sospensione della discussione è quello di avvalersi dell'articolo 91 del Regolamento giusta richiesta già presentata dagli onorevoli Nicastro, Tuccari, Saccà, Cortese, Strano, Varvaro, Russo Michele, Calderaro e Lentini. Avevano chiesto di parlare gli onorevoli Nicastro, Tuccari e Varvaro. Onorevole Nicastro, lei forse rinunzia alla parola?

NICASTRO. Io parlo sulla sospensiva per altri motivi.

ADAMO. In quali termini è concepita la sospensiva?

PRESIDENTE. Si chiede la sospensiva della discussione del disegno di legge numero 360.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Nicastro.

NICASTRO. La domanda di sospensiva è anche determinata dal fatto che la legge così come è stata esitata dalla Commissione dei lavori pubblici e senza il parere della Commissione di finanza, ha bisogno di un finanziamento.

RIZZO. Il disegno di legge è stato esitato senza il parere della Commissione di finanza per decorrenza di termini.

NICASTRO. Onorevole Rizzo, lei ha diritto di parlare dopo. Mi lasci parlare. Risulta che la spesa di 6miliardi dovrà gravare per cinque esercizi successivi a partire dall'anno finanziario 1958-59 fino al 1962-63. Ciò significa che nel bilancio 1958-59 si deve prevedere la iscrizione di un miliardo e 200milioni. Debbo subito dire che tale somma non è disponibile perchè il fondo a disposizione per iniziative legislative risulta già notevolmente decurtato in favore di altre leggi già votate. Poichè dal bilancio viene depennata l'entrata del miliardo previsto per le imposte sulle società non si ravvisa alcuna possibilità di finanziamento per quanto riguarda l'esercizio 1958-59. Ciò mi induce a richiedere che venga sospeso l'esame del provvedimento e che venga rimesso alla Commissione di finanza per il reperimento delle somme occorrenti per il finanziamento della legge. Ogni altra soluzione avrebbe soltanto il carattere demagogico e speculativo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Tuccari. Ne ha facoltà.

TUCCARI. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, è stato richiesto giustamente dal l'Assemblea di conoscere i motivi per i quali noi abbiamo avanzato questa richiesta di so-

spensiva su questo disegno di legge. Questi motivi non si possono certamente riscontrare in una nostra scarsa partecipazione a quelle preoccupazioni che vorrebbero rapidamente esitato un provvedimento di molta importanza. Ciò è confermato dal fatto, anzi, che da molti colleghi si è espresso l'orientamento di intervenire seriamente sull'esame di questo disegno di legge. I motivi per i quali abbiamo chiesto la sospensiva sono di tutt'altra natura. Noi riteniamo che, proponendo tale sospensiva, ci riallacciamo alla preoccupazione costantemente espressa da questa Assemblea nelle varie deliberazioni, che hanno accompagnato l'ordine dei lavori nella giornata di ieri e di oggi, preoccupazione ispirata alla definizione di alcuni provvedimenti, preliminarmente scelti e successivamente all'esame ed alla definizione della legge sul bilancio. Questo è stato l'orientamento permanentemente prescelto dall'Assemblea e prima quindi di pronunciarsi su questa nostra richiesta di sospensiva, attraverso la quale noi crediamo di richiamarci ad una manifesta e costante volontà dell'Assemblea, questa vorrà certamente rendersi consapevole del fatto che se il Governo non volesse dedicarsi, come appare manifesto, a determinate manovre ed espedienti della cui gravità noi ci riserviamo di informare ufficialmente e solennemente la Presidenza in tutte le forme che il Regolamento ci consente, allo scopo di non consentire la libera e tranquilla esplicazione della volontà da parte dei deputati; se il Governo non fosse preoccupato di guadagnare tempo per perfezionare queste manovre e questi espedienti, l'Assemblea ritroverebbe quella volontà serena che ha sempre manifestato nella giornata di ieri e di oggi ed indirizzata alla rapida discussione della legge sul bilancio. Questi sono i motivi che sostengono la nostra richiesta di sospensiva.

FRANCHINA. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Hanno richiesto la parola diversi altri deputati. Però devo osservare che, a mente dell'articolo 91, sulla richiesta di sospensiva possono parlare soltanto due deputati a favore e due contro. A favore hanno già parlato due deputati; quindi posso dare la parola soltanto ai deputati che si propon-

gono di parlare contro. L'onorevole Franchina, da me interpellato ha precisato che non intende parlare a favore della sospensiva bensì intende fare un richiamo al Regolamento.

FRANCHINA. Non posso parlare contro la sospensiva?

PRESIDENTE. Contro la sospensiva si, a favore no.

FRANCHINA. Io faccio un richiamo al regolamento nella sostanza contro la sospensiva. Signor Presidente, io ho ascoltato tutto lo iter che lei ha letto attraverso i resoconti stenografici. Però mi è parso che si è sottaciuto il punto di partenza che è decisivo ai fini della soluzione della questione. Quando la Giunta di bilancio andò a rinuirsi per elaborare gli emendamenti ben noti, si stabilì di utilizzare soltanto il periodo di tempo — e prego Vostra signoria di volerne dare atto attraverso la rilettura di questa parte dello stenografico — che la Giunta del bilancio avrebbe impiegato per i suoi lavori.

CORRAO. Ma questo è un intervento.

LA LOGGIA, Presidente della Regione. Questo è un modo di perdere tempo.

LANZA, Assessore ai lavori pubblici, alla edilizia popolare e sovvenzionata. Questa è una beffa.

FRANCHINA. Il mio richiamo al regolamento consiste in questo: vi era un precedente deliberato dell'Assemblea di sospendere i propri lavori solo durante l'assenza della Giunta e di occupare il lasso di tempo nella discussione dei disegni di legge già prelevati. Non c'è quindi bisogno di interpellare nuovamente l'Assemblea in quanto questa si è già pronunziata.

CORRAO. Siete voi, allora, che volete il ritardo nelle votazioni sul bilancio.

PRESIDENTE. Onorevole Franchina, lei sta svolgendo i motivi a favore della sospensiva.

FRANCHINA. Io riprendo le ragioni per cui si inserì la discussione dei disegni di legge prelevati.

LANZA, Assessore ai lavori pubblici, alla edilizia popolare e sovvenzionata. E' una critica alla Presidenza. Si vede che lei non ha sentito tutto quello che ha detto il Presidente.

FRANCHINA. Se mi consente, io l'ho sentito... (Proteste dal centro)

PRESIDENTE. Onorevole Franchina...

FRANCHINA. Ma siccome il Presidente dirige democraticamente e con solennità la seduta...

PRESIDENTE. Non raccolga le interruzioni e concluda. Avremmo già potuto completare la discussione del disegno di legge sulle case ai pescatori.

LA LOGGIA, Presidente della Regione. Non è richiamo al regolamento...

CIPOLLA. E' un richiamo ad un minimo di responsabilità che si deve avere...

FRANCHINA. Onorevole La Loggia, allora io ho una particolare infelice capacità di esprimermi. Io dico che il regolamento...

MESSINEO. Non volete le case per i pescatori! (Discussione in Aula)

PRESIDENTE. Onorevole Messineo, onorevole Grammatico, seggano, prendano posto...

FRANCHINA. Onorevole Presidente, per cortesia, debbo difendermi dall'ingiusto attacco del Presidente della Regione, anche se il mio intervento...

PRESIDENTE. Non interrompano!

FRANCHINA. ...come un richiamo al regolamento, come un discorso a favore della sospensiva...

LA LOGGIA, Presidente della Regione. Hanno già parlato due a favore. Protesto contro questa violazione del Regolamento.

FRANCHINA. Non posso parlare contro la sospensiva? Se mi consente io parlo contro la sospensiva.

PRESIDENTE. Allora lei ha parlato contro la sospensiva.

FRANCHINA. Sì, contro la sospensiva. Mi permetto di sollecitare i poteri del Presidente per un'attenta disamina del resoconto stenografico dal momento in cui si verificò la assenza della Giunta di bilancio per le ben note ragioni e si stabili di discutere gli altri disegni di legge.

CORRAO. Questo è il richiamo al regolamento?

FRANCHINA. Se l'incidente si risolve così, come io affermo, non c'è bisogno della sospensiva.

PRESIDENTE. Desidero precisare, anche in conformità ad una prassi costante, che, quando si sospende una discussione perché le Commissioni richiedono di esaminare degli emendamenti e si incardina la discussione di un altro disegno di legge, non è mai avvenuto che, appena la commissione si ripresenta in Aula, *ipso facto* cessi la discussione già iniziata per tornare a riprendersi la precedente discussione; le discussioni di progetti di legge già incardinate sono state sempre portate a compimento.

Vero è che l'Assemblea aveva deciso di discutere un disegno di legge nell'assenza della Giunta, ma si prevedeva che tale assenza durasse mezz'ora. Esauritasi la discussione del disegno di legge prelevato ed essendosi protetta l'assenza della Giunta, se ne sono iniziate altre due. Non ritengo quindi che per il solo fatto che la Commissione sia ritornata in Aula, il disegno di legge prelevato si debba accantonare e debba riprendersi quello precedente. Tuttavia, poiché vi è una richiesta di sospensiva che è fondata sull'articolo 91 del Regolamento, se i richiedenti non la ritirano io debbo porla ai voti.

Interpello l'onorevole Nicastro e gli altri

per conoscere se mantengono la richiesta di sospensiva.

NICASTRO. La manteniamo.

PRESIDENTE. Allora prego di prendere posto per la votazione. Onorevole Mazzola, la prego di assumere le sue funzioni di segretario insieme all'onorevole Giummarrà.

Indico la votazione sulla richiesta di sospensiva della discussione del disegno di legge numero 360 presentata dagli onorevoli Nicastro ed altri. Chi approva la richiesta di sospensiva è pregato di alzarsi, chi non l'approva resti seduto.

(Non è approvata)

NAPOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NAPOLI. Venendo alla tribuna, onorevole Presidente, ho avuto qualche suggerimento: qualcuno mi diceva di parlare molto; e qualcuno mi diceva di parlare poco.

PRESIDENTE. Dica secondo il suo pensiero e secondo le cose che ella deve dire.

NAPOLI. Non saprei regolarmi altrimenti che tenendo la misura ragionevole per sottoporre all'Assemblea qualche argomentazione di natura generale sulla opportunità del varo di questa legge.

Non già che io pensi che sia malfatto alle ore 21 del giorno primo agosto, con il bilancio ancora non approvato, occuparsi di questi disegni di legge; invece, ciò è opportunissimo anche perché l'aria condizionata di questa Aula dà al nostro cervello l'assoluta tranquillità per potere ben interpretare tutti i richiami al comma tale o al comma talaltro ed all'articolo tale o talaltro.

In questa confortevole situazione ambientale dalla quale deriva una tranquilla chiarezza di idee per cui nessuno può dirsi stanco ed in questa tranquillità di spirito per cui nessun problema maggiore preme ai doveri di questa Assemblea che pure deve darsi ancora un bilancio, vorrei dire: ma non abbiamo la legge dei 25 miliardi per le case minime,

che aggiunti ai 25 miliardi dello Stato formano 50 miliardi che prima di essere spesi chissà quanti anni ci vorranno? Per quanti anni questi miliardi, così messi da parte, saranno sfruttati dalle banche per prestare denari ad interessi più o meno usurai? Se si tratta di costruire case minime, abbiamo già lo strumento legislativo, e tra le case minime per i lavoratori ci saranno le case per i pescatori; ed appare strano che proprio in questo scorciò di seduta, sia pure in un ambiente così tranquillo e così refrigerato, sia pure senza l'ombra di nervosismo, perchè la tranquillità e la saggezza sprizzano dallo sguardo di tutti noi, dovremmo decidere di accantonare ancora altri miliardi, che chissà quando saranno spesi.

Vorrei poi avere un chiarimento sulla disposizione dell'articolo 6. Ella, onorevole Presidente, quando il collega onorevole Milazzo le darà la possibilità di ascoltare anche me, dopo che ella ha avuto la ventura di ascoltare tanti bravi colleghi che mi hanno preceduto, troverà che all'articolo 6 non risulta come si preleveranno questi sei miliardi, in quanti anni, in quanti esercizi, anche perchè c'è un errore di stampa; e comunque non risulta quanto si accantona in ogni esercizio.

Io so bene che l'argomento principale che ci faceva opporre a questa legge è stato già curato dalla Commissione dei lavori pubblici, la quale opportunamente nell'articolo 5 ha sostituito al comma 2 dell'articolo 18 della legge regionale 21 aprile 1953, numero 30, il comma 3 dello stesso articolo di legge ed ha evitato che in questo scorciò di seduta, così refrigerata, così calma e così confortevole, la Assemblea fosse tratta al laccio di un errore di... grammatica. Pur tuttavia, anche senza questo argomento specifico che creava molta diffidenza sull'utile impiego di questa somma, bisogna ricordare l'opportunità di servirsi di una legge massiccia che è in vigore per la costruzione di case minime e ricordare che l'iniziativa parlamentare ha tanto bisogno di somme per sviluppare tutt'altri settori della vita economica della Sicilia e non ha nessun motivo di andare ad accantonare altri miliardi in attesa di sviluppi di piani, di programmi e di altre case che non si sa che fine faranno.

Infine, nel merito, poichè questo disegno di legge si trascina da quando avevo l'onore di far parte di un Governo regionale ed è sta-

to esaminato in Giunta, devo sottoporre un rilievo che facevo anche allora: ma che generare di case andremo a fare? Andremo a fare delle case stagionali? E quando i pescatori non ci saranno perchè nei lavori stagionali essi non portano con sè le loro famiglie, di queste case che se ne farà? Se ne faranno dei lupanari o se ne faranno dei luoghi per riposo invernale per bambini o per vecchi lavoratori? Onde anche questo problema di merito avrebbe bisogno di un attento esame e questo è un argomento di più, che non serve per dire un'altra parola in favore della sospensiva, ma per dire della non opportunità di stanziare sei miliardi in quattro esercizi; e questo è il momento di dirlo potendosi ora con certezza affermare non essere affatto opportuno, ai fini della realizzazione del proposito della legge, che è la costruzione delle case per i lavoratori pescatori, approvare questa legge, perchè le case per i pescatori possono bene e facilmente essere costruite con i 25 miliardi delle case minime e cioè con una legge che è già operante.

Ecco perchè mi sono permesso di prendere la parola, sia pure ad ora così inoltrata, ma approfittando della tranquillità di una Assemblea così refrigerata, per dichiarare che sono contrario a questa legge e per la sua essenza e per la sua struttura.

COLOSI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLOSI. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, veramente discutere questa legge quando noi tutti deputati siamo affaticati per il caldo e per il lavoro che si è fatto da circa due mesi e discuterla in questa atmosfera, calda per la stagione e calda anche per le condizioni di spirito dei deputati, non sarebbe opportuno. Il disegno di legge prevede lo stanziamento di 6 miliardi per costruire case da destinare specificatamente ai pescatori e alle loro famiglie. L'idea madre del disegno di legge scaturì da contatti e colloqui avuti dall'Assessore del tempo, onorevole Di Napoli Natale, con l'Edilmare, un'organizzazione specializzata per costruire questo tipo di case; un'organizzazione similare a quelle costituite dalla Immobiliare in Sicilia, organizzazio-

ne che avrebbe dovuto, secondo il concetto iniziale informatore del disegno di legge, preoccuparsi della progettazione e della costruzione delle case stesse e quindi utilizzare i 6miliardi. Che vi sia un'esigenza particolare per i pescatori siciliani, per tutti i pescatori siciliani, di questo ne siamo tutti partecipi. Tutti concordiamo con questa esigenza particolare di una categoria poverissima, che non ha case, che non ha come pagare le case in cui abita; ma non siamo d'accordo che essa si debba trasformare in un grosso affare per l'Edilmare.

Arrivati a questo punto, diciamo: l'Edilmare non deve sfruttare questa esigenza particolare dei pescatori siciliani. Abbiamo cercato di avere tutti gli elementi per sapere quante case dovevano costruirsi, quali erano le esigenze zona per zona. Grosso modo queste delucidazioni le abbiamo avute; però, quello che ancora non è chiaro nella legge, è appunto il problema se l'Edilmare dovrà essere completamente scartata; se i pescatori avranno delle case efficienti per i loro bisogni e quanto dovranno pagare ogni mese in base alle loro possibilità economiche.

Su questi tre punti abbiamo presentato degli emendamenti in sede di Commissione. Detti emendamenti li ripresenteremo in sede di discussione, per vedere di rendere più chiara la legge, che dovrebbe effettivamente venire incontro alle esigenze dei pescatori siciliani, a tutte le loro esigenze, per mettere da parte eventuali forme speculative sulla legge, che ha un certo peso: sei miliardi di lire. Questi emendamenti li ripresenteremo, perché noi non siamo contrari a che i pescatori abbiano la casa; siamo a favore delle case per i pescatori, ma per case a basso prezzo.

Il Governo dovrebbe darci delle informazioni relative appunto al loro costo, al canone mensile e fare in modo che l'Edilmare, che è a Londra, non possa spuntare dal mare un'altra volta per cercare di speculare sulle case stesse. Vi è nel disegno di legge qualcosa di imperfetto e cioè il problema del finanziamento. Ne ha accennato il collega Nicastro. Pur stanziandosi la somma di 6miliardi, somma che dovrebbe essere iscritta in bilancio a partire dal bilancio che ancora dobbiamo approvare, non si sa da dove reperire la somma stessa. Quindi vi è, anche sotto

questo profilo, una nebulosità. Sarebbe stato opportuno che il disegno di legge fosse stato riesaminato, sotto il profilo finanziario, dalla Commissione di finanza; questa lo ha avuto inviato, però, siccome era oberata in quel periodo dai lavori della Giunta di bilancio, non poté esaminarla. Ma la Commissione di finanza ha sempre, secondo me, il diritto di vedere meglio la parte finanziaria della legge stessa; perché altrimenti, sotto questo profilo, la legge diventerebbe inoperante. E noi vogliamo farla diventare effettivamente operante.

L'Assemblea regionale siciliana ha approvato delle leggi, come, ad esempio, quella per le case ai minatori, per cui, arrivati ad un certo punto, gli stanziamenti a suo tempo approvati si sono ora depennati perché non si è fatta l'opera necessaria presso il Governo centrale per ottenere gli stanziamenti che dovevano sommarsi a quelli regionali. Ci fu una legge al riguardo, una legge vecchia; non era Assessore, allora, l'onorevole Lanza. Però gli stanziamenti regionali oramai sono diventati inoperanti, le case ai minatori non si sono costruite; ora vorremmo che questa legge, che è importante, che viene incontro a determinate esigenze di lavoratori siciliani, lavoratori poverissimi siciliani, non trovi poi, attraverso un'articolazione non chiara, delle difficoltà; vorremmo evitare che possa subire la sorte della legge fatta per le case ai minatori.

Detto, questo, onorevole Presidente, riservandoci di ripresentare gli emendamenti che abbiamo proposto, alcuni dei quali non sono stati accettati dalla Commissione dei lavori pubblici, se non ostano difficoltà di natura sospensiva alla legge stessa, quelle difficoltà di carattere finanziario prospettate dall'onorevole Nicastro, da parte nostra non siamo contrari al passaggio all'esame degli articoli.

MARTINEZ. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Martinez, parla a nome della Commissione, o a titolo personale?

MARTINEZ. A titolo personale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTINEZ. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, dopo le dichiarazioni fatte dai colleghi e soprattutto dopo l'accenno alla mancata possibile attuazione della legge per la inesistenza, nella stessa legge di bilancio che ancora dobbiamo approvare, del fondo necessario a renderla operante, a me pare che sarebbe necessario, indispensabile, direi, onorevole Presidente, che il Governo ci dicesse se nell'attuale legge di bilancio, esista il fondo necessario a rendere operante la legge sulla costruzione di case per i pescatori.

PRESIDENTE. Il Governo vuole rispondere? Ne ha facoltà.

LANZA, Assessore ai lavori pubblici, e alla edilizia popolare e sovvezionata. Onorevole Presidente, col permesso dell'onorevole Nicastro vorrei parlare.

NICASTRO. Vorrei domandare all'onorevole Lanza se è anche Assessore alle finanze.

LANZA, Assessore ai lavori pubblici, e alla edilizia popolare e sovvezionata. Credo che alla sua domanda ironica la migliore risposta sia il non risponderele.

NICASTRO. E' una cosa seria, non è una domanda ironica.

LANZA, Assessore ai lavori pubblici e alla edilizia popolare e sovvezionata. Abbia la bontà, onorevole Nicastro, di lasciare parlare gli altri, come i colleghi sono abituati a lasciar parlare lei, senza agitarsi. Gli argomenti svolti dall'onorevole Colosi si riferiscono particolarmente alla questione dell'Edilmare, cioè all'ente costruttore, ed è, quindi, l'Assessore ai lavori pubblici che deve dare la risposta. Il Governo ha già dato delle assicurazioni precise in Commissione e tali assicurazioni ribadisce ufficialmente in Aula. Nessun accordo esiste in atto fra l'Edilmare ed il Governo per la costruzione degli alloggi per i pescatori. E d'altro canto non penso che debba esserci un impegno per il futuro. Il Governo fin d'ora preannuncia che, quando si passerà all'esame degli articoli, accetterà un certo emendamento presentato dall'onorevole Colosi in ordine all'ente o agli enti a cui

sarà demandata dall'Assessorato dei lavori pubblici la costruzione degli alloggi popolari. Un secondo argomento, trattato anch'esso dall'onorevole Colosi, è quello relativo alla somma occorrente ma su questo si pronunzierà l'Assessore alle finanze. E' questo un argomento che noi potremmo trattare molto meglio al momento in cui sarà posto in esame l'articolo 6. Il Governo che ha presentato il disegno di legge evidentemente conosce la fonte alla quale dovrà attingere; e in particolare vorrei ricordare che il Governo aveva proposto, nel presentare il disegno di legge uno stanziamento di tre miliardi, non di sei. Il Governo pertanto presenterà un emendamento nel quale è espressa non solo la cifra che si ritiene di potere impiegare, ma anche la fronte alla quale si attingerà.

NICASTRO. Chiedo di parlare per mozione d'ordine.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICASTRO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io sono in possesso degli emendamenti al bilancio presentati dallo stesso onorevole Assessore alle finanze e credo che, come membro della Commissione di finanza, io abbia il diritto di sollevare qui delle questioni relative alla disponibilità dei fondi esistenti nel bilancio. Ora io domando: questi emendamenti rispondono alle disponibilità del bilancio? Ebbene, secondo questi emendamenti, il capitolo 36, che è il fondo a disposizione per iniziative legislative, è ridotto a 150 milioni. Mi domando come si possa finanziare con 150 milioni il primo rateo di questa legge. Al mio quesito risponderà adesso l'onorevole Assessore alle finanze. Questi sono documenti che sono stati consegnati oggi dallo stesso Assessore alle finanze, onorevole Lo Giudice, in sede di Giunta di bilancio; per questo dovevo dire che le mie osservazioni erano serie.

MARTINEZ. Nessuno ha detto che non erano serie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lanza.

III LEGISLATURA

CDIV SEDUTA

1 AGOSTO 1958

LANZA, Assessore ai lavori pubblici e alla edilizia popolare e sovvenzionata. Che le sue osservazioni, onorevole Nicastro, erano molto serie, nessuno vuole negarlo. Poc'anzi, in tono ironico lei ha interpellato me come se fossi io l'Assessore alle finanze, quindi io ho risposto con tono ironico. Ma non ho detto che lei poneva argomenti poco seri: non è costume nè mio nè del Governo offendere gli altri. Respingo, quindi, questa sua insinuazione.

Per quanto poi attiene alla mozione d'ordine, devo dichiarare che è una mozione per perdere tempo. Noi siamo in sede di discussione sulla parte generale e, fino a prova contraria, onorevole Nicastro e onorevole Presidente, la parte generale di un disegno di legge non è solo costituita dalla parte finanziaria, la quale può essere discussa, giudicata, criticata e poi votata, al momento opportuno. Adesso si sta discutendo sulla opportunità per l'Assemblea di votare un disegno di legge che vuole dare le case ai pescatori. All'ultimo momento si potrà anzichè parlare di sei miliardi parlare di 150 milioni o di altra cifra; è un argomento, questo, che sarà trattato al momento opportuno.

NICASTRO. Questo è il documento!

LANZA, Assessore ai lavori pubblici e alla edilizia popolare e sovvenzionata. Lei mi dice che ha il documento, mentre noi si parla dell'opportunità, in sede di discussione generale del disegno di legge sulla costruzione delle case per i pescatori, di passare all'esame dei singoli articoli. Come poi sarà argomentata la legge, da parte dell'Assessore ai lavori pubblici e da parte dell'Assessore alle finanze, lei lo ascolterà. Lei sentirà quali sono gli emendamenti, li criticherà, li giudicherà, ma tutto ciò non ha nulla a che fare con la mozione d'ordine che a mio avviso non può trovare posto in questa discussione generale.

PRESIDENTE. Nessun altro chiede la parola? La Commissione non ha nulla da aggiungere?

RIZZO. Si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Indico la votazione per il passaggio all'esame degli articoli.

NICASTRO. Per mozione d'ordine chiedo di conoscere come sarà finanziata questa legge.

PRESIDENTE. Ho indetto la votazione, ma poichè non è ancora iniziata, le do la parola.

NICASTRO. Come membro della Commissione di finanza ancora una volta desidero sapere, dall'Assessore alle finanze, come sarà finanziata questa legge non essendovi per lo anno finanziario 1958-59 fondi tali con i quali la stessa possa essere finanziata.

LANZA, Assessore ai lavori pubblici, alla edilizia popolare e sovvenzionata. Quando si parlerà dell'articolo 3 sarà detto. Per ora non abbiamo niente da rispondere.

PRESIDENTE. Onorevole Nicastro, siamo alla parte generale della discussione; quando arriveremo all'articolo 6, che sarà modificato o respinto, o approvato, quella sarà la sede opportuna per discutere questi particolari. Prego i deputati di prendere posto per la votazione.

OVAZZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

OVAZZA. Signor Presidente, la questione posta dall'onorevole Nicastro a me non sembra un particolare da discutere soltanto in sede di esame degli articoli. Il tema fondamentale che riguarda il disegno di legge è se il finanziamento estista o meno, e mi pare, questo, un argomento di grande importanza; perché non è serio, mi si consenta, l'asserire che non ha importanza per il momento sapere se vi sono sei miliardi e centocinquanta milioni. L'argomento è estremamente importante. Non credo che se il finanziamento manca o si riduce in questo modo, sia serio dover provvedere, poi con una legge a parte. Mi pare opportuno, poichè non ci si può astrarre dalle possibili dimensioni di applicazione di una legge, che si conosca preliminarmente la disponibilità finanziaria la quale, appunto, a

mio giudizio, decide del passaggio all'esame degli articoli. Onorevole Presidente, se avessi la convinzione che questa legge è finanziata con poche decine di milioni, direi fin d'ora che voterò contro, mentre, se questa legge avrà un suo adeguato finanziamento, serio e concreto, poichè gli scopi sono importanti, e noi abbiamo già detto che aderiamo se determinati emendamenti che noi presenteremo saranno approvati, allora potremmo esprimerci in senso favorevole. La questione posta dall'onorevole Nicastro, quindi, costituisce un motivo serio; non si può non tenere conto della dimensione del possibile finanziamento, proprio nel momento in cui l'Assemblea deve votare il passaggio all'esame degli articoli.

PRESIDENTE. Nessuno ha detto, onorevole Ovazza, che non è importante conoscere la misura del finanziamento. Soltanto io ho osservato che bisogna seguire la normale procedura adottata per tutti i disegni di legge; si sono avuti vari interventi da parte di diversi deputati, si è pronunziata la Commissione e, infine, il Governo. Tutto questo è stato fatto in sede di discussione generale. Alcuni deputati hanno fatto delle richieste al Governo. Il Governo ha risposto nel modo che ha ritenuto opportuno e si è riservato di rispondere più dettagliatamente in sede di esame degli articoli. Ciò stante, non vi sono motivi per ritardare la votazione sul passaggio all'esame degli articoli. Evidentemente, se una parte dell'Assemblea ritiene che le

risposte del Governo siano state insufficienti, può benissimo votare contro il passaggio alla discussione degli articoli. Dichiaro, quindi, chiusa la discussione e indico la votazione sul passaggio all'esame degli articoli.

NICASTRO. Noi ci asteniamo dal votare.

PRESIDENTE. Si astengono dalla votazione tutti e due i gruppi, comunista e socialista?

TAORMINA. I soli comunisti.

PRESIDENTE. Va bene. Do atto ai deputati del Gruppo comunista della loro astensione. Allora chi approva il passaggio all'esame degli articoli si alzi, chi non lo approva resti seduto.

(E' approvato)

Data l'ora tarda, la seduta è rinviata a domani, 2 agosto, alle ore 9,30 per i seguito dell'ordine del giorno.

La seduta è tolta alle ore 21,20.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Dott. Giovanni Morello

Arti Grafiche A. RENNA - PALERMO